

**ILARIO ORMEZZANO - SAI** S.P.A. *dal 1897*

**PRODOTTI CHIMICI E NATURALI**

**DOCUMENTO DI POLITICA  
AZIENDALE PER LA PREVENZIONE  
DEGLI INCIDENTI RILEVANTI  
DECR. LEG. VO N. 105/15  
BIENNIO 2016/2017**

DOC.POL.PIR 2016-2017

**INDICE**

- 1 INTRODUZIONE
- 1.1 POLITICA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI ED IMPEGNI DEL GESTORE
- 2 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SGS PIR
- 3 INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE E CON GLI ALTRI SISTEMI DI GESTIONE PRESENTI
- 4 PRINCIPI GENERALI E NORME DI RIFERIMENTO
- 5 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PIR
- 5.1 REQUISITI DEL SGS PIR
- 5.2 STRUTTURA DEL SGS PIR
- 5.3 ARTICOLAZIONE DEL SGS PIR
- 6 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E DI MIGLIORAMENTO
- 7 DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO DI POLITICA AZIENDALE PIR



## 1.1 POLITICA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI ED IMPEGNI DEL GESTORE

La presente politica per la prevenzione degli incidenti rilevanti, redatta dal Gestore della Ditta Ilario Ormezzano SAI S.p.A., descrive i principi di intervento che si intendono utilizzare per il controllo dei rischi di incidente rilevante, per la salvaguardia dell'ambiente, nonché per assicurare la salute e la sicurezza delle persone presenti all'interno ed all'esterno, dell'azienda sita in Via Cavour n. 120 del Comune di Gaglianico (BI).

Detto documento è appropriato alla natura ed alle dimensioni dell'organizzazione ed ai rischi di incidente rilevante presenti nello stabilimento, e si articola nei seguenti principi fondamentali:

- a) Il Gestore si impegna a comunicare la presente politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa, assicurandosi che venga compresa, attuata e sostenuta nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti.
- b) Il Gestore, si impegna a rispettare pienamente *le prescrizioni legali applicabili, contenute nella legislazione italiana riferita al Decr. Leg.vo n. 105/15 ed al Decr. Leg.vo n. 81/08 con relative s.v.i., nonché a mantenere ed a ricercare il miglioramento continuo del proprio SGS PIR, secondo quanto richiesto dall'art. 14 del citato decreto, e secondo quanto previsto nel modello organizzativo interno (SGS PIR) basato sullo standard UNI 10617:2012, nonché a mantenere la certificazione volontaria rilasciata da Certiquality S.r.l., intervenendo tempestivamente nella risoluzione di raccomandazioni o non conformità impartite dallo stesso istituto certificatore.*
- c) Il Gestore, si impegna ad attuare periodicamente specifici aggiornamenti *delle analisi dei rischi effettuate* per l'individuazione e la valutazione di eventuali nuovi rischi, al fine della loro eliminazione ed ove non possibile, alla loro riduzione; questa attività sarà svolta con particolare riguardo alle sostanze chimiche soggette a rischio di incidente rilevante, così come definito nella legislazione in materia, ed anche in funzione delle valutazioni emerse nella stesura dell'ultimo Rapporto di Sicurezza (RdS) *inviato alle autorità competenti, che sarà sempre mantenuto aggiornato in caso di eventuali modifiche impiantistiche, legislative (o dello stato dell'arte) o in virtù delle segnalazioni derivanti dal controllo degli interventi di manutenzione degli elementi critici o anche dall'esperienza operativa acquisita nel tempo.*
- d) Il Gestore si impegna a fornire il seguente quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e verificare il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi che intende perseguire nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, conformemente alla vigente normativa: Politica e conduzione aziendale per la sicurezza PIR; Organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane; Pianificazione delle attività interessate, ivi comprese l'assegnazione delle risorse e la documentazione; Misura delle prestazioni conseguite in materia di sicurezza a fronte di criteri specificati; Verifica e riesame delle prestazioni, ivi incluse le verifiche ispettive (safety audit).
- e) Il Gestore si impegna affinché tutta la struttura aziendale (dirigenti, preposti, progettisti, impiantisti, uffici acquisti, consulenti, manutentori, lavoratori, ecc.) partecipi secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati.
- f) Il Gestore si impegna a formare ed addestrare tutti i dipendenti addetti (interni ed esterni), in modo che essi siano coscienti delle proprie responsabilità, e che siano in grado di operare nel rispetto della legislazione italiana, delle istruzioni loro assegnate, della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e delle norme aziendali generali. Ciascun addetto ha l'obbligo di operare in ottemperanza a quanto suddetto.
- g) Il Gestore, si impegna ad informare prima del loro ingresso in Stabilimento tutti i propri dipendenti, gli addetti delle imprese esterne, i trasportatori terzi ed i visitatori occasionali, sui rischi presenti e sull'organizzazione preposta alla gestione della sicurezza e dell'emergenza all'interno dell'azienda. Il Gestore si impegna inoltre ad incrementare l'attività di promozione della sicurezza, tramite incontri e sopralluoghi periodici, non solo con i responsabili dei singoli reparti, ma con tutti gli addetti (compresi *impiegati della logistica*, amministrativi ed addetti commerciali).

- h) Il Gestore si impegna di fornire gli adeguati strumenti per la realizzazione ed il mantenimento del SGS PIR (*manuali, procedure, istruzioni operative, ecc.*) ed a diffonderli a tutto il personale aziendale, indipendentemente dal loro livello nell'organizzazione.
- i) Il Gestore si impegna a verificare il coordinamento tra le operazioni effettuate nello stabilimento e le procedure organizzative previste per far fronte con rapidità, efficacia e diligenza, ad ogni necessità emergenti nel corso delle attività lavorative.
- j) Il Gestore si impegna affinché la progettazione degli impianti, delle attrezzature, dei macchinari, dei posti di lavoro, dei metodi operativi e degli aspetti organizzativi, siano in ogni fase, realizzati in modo da salvaguardare la salute del personale addetto, della popolazione e della comunità in cui l'azienda opera.
- k) Il Gestore si impegna affinché siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni, danni *all'ambiente* ed alla popolazione. Siano indirizzate a tale scopo la progettazione, la gestione, la bonifica e la manutenzione, ivi comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e degli impianti.
- l) Il Gestore si impegna a cooperare con le imprese esterne presenti nello stabilimento, coordinando le relative attività, in modo che non si creino interferenze reciproche, e promuovendo il rispetto delle norme di sicurezza e protezione della salute, al fine di evitare rischi di incidenti rilevanti.
- m) Il Gestore si impegna a mantenere al più alto livello gli standard aziendali, al fine di garantire il minimo livello di rischio di incidente rilevante durante l'esercizio della propria attività. Gli aspetti della sicurezza siano considerati essenziali ad ogni livello operativo.
- n) Il Gestore si impegna alla tutela della salute di tutto il personale addetto, e di chiunque acceda al sito produttivo a qualsiasi scopo.
- o) Il Gestore si impegna a fronteggiare ed a risolvere con gli opportuni mezzi e con adeguate risorse, ogni situazione di pericolo che possa eventualmente creare danni alle persone addette, all'ambiente ed alla popolazione.
- p) Il Gestore si impegna affinché siano effettuate regolarmente rilevazioni ed analisi, allo scopo di poter applicare tempestivamente eventuali correzioni in tutte le fasi lavorative ed organizzative, e conseguente accrescimento del livello di sensibilizzazione generale, e dell'importanza delle operazioni da realizzarsi singolarmente o in gruppo.
- q) Il Gestore si impegna affinché si evitino e/o si minimizzino gli spandimenti e le dispersioni in ambiente di prodotti chimici pericolosi e/o di materiali, gli infortuni o altri accadimenti imprevedibili, che possano in qualche modo essere fonte di situazioni pericolose o anomale.
- r) Il Gestore si impegna a promuovere la collaborazione con le varie funzioni aziendali che hanno lo scopo di riscontrare con appropriate metodologie, se l'implementazione del sistema permette un miglior rispetto delle normative, della pianificazione e della politica aziendale, ed eventualmente, anche con gli enti esterni preposti.
- s) Il Gestore si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, anche con il proprio coinvolgimento, a perseguire tutti gli obiettivi contenuti nel programma di miglioramento per la sicurezza PIR, come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.

Il Gestore (G) dell'azienda ed i suoi collaboratori, sono consapevoli che alcune delle attività aziendali comportano la movimentazione e lo stoccaggio di sostanze pericolose (infiammabili, tossiche e/o comburenti, ecotossiche, ecc.), cui sono associati i rischi di incidenti rilevanti, tra i quali i più significativi possono essere: rilascio con emissione, dispersione ed eventuali reazioni (compreso l'incendio) di sostanze tossiche e/o infiammabili e/o potenziale inquinamento ambientale, ecc.

La responsabilità di giungere all'attuazione della Politica aziendale di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR, è delegata al Direttore dello Stabilimento (DS), ed a tutti i preposti ed a tutti gli addetti e/o diretti collaboratori; il suo successo dipende dal costante impegno di tutto il personale presente nello stabilimento.

Gaglianico, 31 maggio 2016

Il Gestore  
Dott. Giancarlo Ormezzano

## 2 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SGS PIR

Al fine di raggiungere gli obiettivi generali prefissati in materia di sicurezza e salute, verra' messo in atto tutto quanto è necessario, incluse le seguenti attività:

- 1) Implementazione *costante* del Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, articolato secondo quanto previsto dallo standard UNI 10617:2012, e come descritto nel Manuale di Gestione della Sicurezza PIR dello stabilimento;
- 2) Attività di promozione della sicurezza, tramite incontri e sopralluoghi con i responsabili dei singoli reparti;
- 3) Mantenimento dei prestabiliti standard impiantistici, di ordine e pulizia del posto di lavoro, nonché promuovendo l'attività di manutenzione *preventiva, programmata e correttiva*, con ricorso anche alla sostituzione di *impianti, cisterne e di eventuali altri contenitori, attrezzature e macchinari* vetusti;
- 4) Adozione, utilizzo e conservazione, ove necessario, dei dispositivi di protezione individuale (DPI), appropriati, confortevoli ed efficaci, da utilizzarsi sia in situazioni di normale esercizio, che in caso di emergenza.

Gli obiettivi specifici, che sono alla base delle azioni indicate *periodicamente* nel Programma Annuale per la Sicurezza (PAS), sono atti a conseguire un miglioramento continuo delle prestazioni del SGS PIR, alla prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti, alla salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

E' quindi prioritario il raggiungimento di tutti gli obiettivi che sono stati anzitempo fissati con i *programmi di attuazione e di miglioramento per la sicurezza PIR*, redatti negli anni precedenti, atti a conseguire un miglioramento continuo di tutto il SGS PIR, e nel caso questi non siano stati ancora completamente realizzati, gli stessi verranno riportati negli aggiornamenti semestrali successivi, per una rapida definizione.

A tutti deve essere ben chiaro, che ciascuno è responsabile, all'interno dello stabilimento, dei propri comportamenti nonché delle loro conseguenze sulla sicurezza e sulla salute, sia propria, sia dei propri colleghi, sia della popolazione *e dell'ambiente* circostante all'insediamento, con particolare riguardo al concetto piu' esteso, di operatori addetti nell'ambito di un'azienda a rischio di incidente rilevante.

Nella fase di definizione *o di riesame* del presente documento di politica aziendale di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR, *il Gestore (G) consulta personalmente in via preliminare*, il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza (RLS).

## 3 INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE E CON GLI ALTRI SISTEMI DI GESTIONE PRESENTI

Al fine dell'integrazione con il sistema di gestione aziendale, il modello organizzativo e' attualmente in fase di implementazione rispetto alla propria attività commerciale (*anche secondo quanto contenuto nel Decreto Legislativo n. 231 del 08 giugno 2001 e s.v.i.*), ed e' volto nella direzione di un vero e proprio impegno strategico rispetto alle finalità generali dell'azienda.

Oltre a rispettare pienamente la legislazione italiana riferita al Decr. Leg.vo n. 105/2015, esso si integra alle valutazioni dei rischi riconducibili al Decr. Leg.vo n. 81/08 e s.v.i., mentre rimane ancora disgiunto dal Sistema di Gestione della Qualità (ISO 9001), in attesa della implementazione generale con un nuovo sistema integrato salute, sicurezza ed ambiente, che dovra' passare necessariamente attraverso *l'acquisizione dei vincoli indicati* nelle norme UNI EN ISO 14001 ed EMAS.

## 4 PRINCIPI GENERALI E NORME DI RIFERIMENTO

Il presente documento e' parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS PIR) della Ditta Ilario Ormezzano SAI SpA, che è redatto in base allo standard UNI 10617:2012, nonché sulle considerazioni emerse dall'analisi dei rischi rilevanti basata sulla tipologia delle attività e sulle quantità

di sostanze pericolose presenti, indicate nella Notifica e nel Rapporto di Sicurezza datati 05 maggio 2016, sulla base su quanto previsto dal *Decr. Leg.vo n. 105/2015*.

## 5 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PIR

Il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, e' in generale, il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e verificare il conseguimento degli obbiettivi e dei traguardi che si intendono perseguire nel campo della prevenzione e del controllo dei rischi.

### 5.1 REQUISITI DEL SGS PIR

Nello specifico, *il sistema costituisce parte integrante del documento di sintesi*, al fine di conseguire gli obbiettivi ed i traguardi individuati con la politica aziendale. Il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, viene adottato ed attuato, organizzato e costituito da precise procedure, che riguardano aspetti organizzativi, di informazione, di formazione ed operativi.

Pertanto, i risultati delle analisi dei rischi e gli effetti dei controlli sono assicurati, quando vengono stabiliti correttamente, gli obbiettivi della sicurezza.

Il controllo dei pericoli, viene svolto a partire da un attento e puntuale rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, mentre per quanto riguarda il "rischio residuo" adotta principi e modalità operative consolidate in materia di prevenzione e mitigazione dei rischi di incidenti industriali.

In particolare, una volta individuate le attività che costituiscono fonte di maggiore rischio di incidente rilevante, anche in funzione dell'esperienza dedotta dall'analisi delle esperienze operative e da eventuali eventi incidentali occorsi, si procede:

- a verificare la possibilità di eliminare il rischio alla fonte eliminando, per quanto possibile, il fattore pericoloso;
- a definire tutte le azioni correttive e preventive volte a ridurre al minimo la probabilità di accadimento dell'evento iniziatore (misure impiantistiche, procedurali, operative, manutentive, formative, ecc.);
- a definire tutte le azioni e gli apprestamenti da adottare in caso di incidente, oppure, ove possibile, mitigarne le conseguenze (misure impiantistiche, gestione e pianificazione delle emergenze interne);
- a verificare criticamente ed in modo continuo tutte le misure e le regole di sicurezza adottate e controllare che vengano scrupolosamente seguite.

### 5.2 STRUTTURA DEL SGS PIR

La struttura del modello organizzativo, *rispondente allo stato dell'arte in materia e conformemente ai requisiti della norma UNI 10617:2012*, e' la seguente:

- 1) Politica e conduzione aziendale per la sicurezza PIR;
- 2) Organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane;
- 3) Pianificazione delle attività interessate, ivi comprese l'assegnazione delle risorse e la documentazione;
- 4) Misura delle prestazioni conseguite in materia di sicurezza a fronte di criteri specificati;
- 5) Verifica e riesame delle prestazioni, ivi incluse le verifiche ispettive (safety audit).

### 5.3 ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PIR

*Per quanto concerne il completamento del documento di sintesi*, il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, e' corrispondente allo stato dell'arte in materia, ed e' connotato dalle seguenti gestioni:

- 1) Organizzazione e personale;
- 2) Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti;
- 3) Controllo operativo;
- 4) Modifiche e progettazione;
- 5) Pianificazione di emergenza;

6) Controllo delle prestazioni;

7) Controllo e revisione,

che sono ampiamente e dettagliatamente descritte nel Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, come indicato nel *Decr. Leg.vo n. 105/2015*.

## 6 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Il programma di attuazione e di miglioramento per la pianificazione degli obiettivi specifici, al fine di dare concreta attuazione alla politica aziendale PIR, e' il seguente (nel rispetto della norma UNI 10617:2012):

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
a	4.2 POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI	Il Gestore si impegna a comunicare la presente politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa, assicurandosi che venga compresa, attuata e sostenuta nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti.	Diffondere a tutte le figure aziendali coinvolte, interne ed esterne, la consapevolezza degli impegni assunti dall'organizzazione aziendale e delle responsabilità a tutti i livelli, in ambito PIR, nonché comunicare agli stessi quanto definito.	5	Grado complessivo di raggiungimento medio degli obiettivi di miglioramento.  Percentuale dell'ammontare del budget annuale relativo alle risorse per la sicurezza (risorse finanziarie e di personale) rispetto al fatturato aziendale, in funzione al livello di rischio dell'impianto.  Percentuale di copie di politica aziendale distribuite rispetto al numero di addetti totali.  Percentuale di partecipanti alle riunioni con il Gestore (G) rispetto al numero di addetti totali.	100%  2,5%  100%  100%
b	4.3.2, 4.5.2 PRESCRIZIONI LEGALI E ALTRE PRESCRIZIONI DERIVANTI DA ADESIONI VOLONTARIE. VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	Il Gestore, si impegna a rispettare pienamente le prescrizioni legali applicabili, contenute nella legislazione italiana riferita al <i>Decr. Leg.vo n. 105/15 ed al Decr. Leg.vo n. 81/08 con relative s.v.i., nonché a mantenere ed a ricercare il miglioramento continuo del proprio SGS PIR, secondo quanto richiesto dall'art. 14 del citato decreto</i> , e secondo quanto previsto nel modello organizzativo interno (SGS PIR) basato sullo standard UNI 10617:2012, ed a mantenere la certificazione <i>volontaria</i> rilasciata da Certiquality S.r.l., intervenendo tempestivamente nella risoluzione di raccomandazioni o non conformità impartite dallo stesso istituto certificatore.	Garantire il rispetto dei requisiti di legge applicabili all'attività. Assicurare il controllo dell'aggiornamento (identificazione, valutazione di applicabilità e trasferimento dei requisiti all'interno delle procedure/prassi operative aziendali) alle prescrizioni di legge e normative applicabili nel sito PIR in cui l'azienda opera. Le prescrizioni di legge da considerare sono quelle del quadro legislativo comunitario, nazionale e locale, compresi i documenti relativi alle autorizzazioni relativi alla sicurezza, di prevenzione incendi e di analisi e valutazione dei rischi di incidente rilevante. Deve prevedersi l'adozione di strumenti e, soprattutto, di metodologie per il loro utilizzo, per avere informazioni	3	Percentuale di risorse per l'aggiornamento tecnico e normativo rispetto al budget annuale per la sicurezza.  Numero di prescrizioni o sanzioni segnalate da parte degli enti competenti.  Tempo intercorso tra l'emanazione in G.U. e l'aggiornamento di una legge e l'ottenimento della conformità alle sue prescrizioni.  Numero di raccomandazioni o non conformità segnalate da parte dell'istituto certificatore.  Tempo intercorso tra la segnalazione di una raccomandazione o non conformità da parte dell'istituto certificatore e l'ottenimento della	0,1%  0  60 g  0  60 g

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
		sistematiche e documentate, relativamente all'emissione ed alla valutazione dell'applicabilità di nuove leggi e norme.		conformita' alle sue prescrizioni.		
c	4.3.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI	<p>Il Gestore, si impegna ad attuare periodicamente specifici aggiornamenti delle analisi dei rischi effettuate per l'individuazione e la valutazione di eventuali nuovi rischi, al fine della loro eliminazione ed ove non possibile, alla loro riduzione; questa attività sarà svolta con particolare riguardo alle sostanze chimiche soggette a rischio di incidente rilevante, così come definito nella legislazione in materia, ed anche in funzione delle valutazioni emerse nella stesura dell'ultimo Rapporto di Sicurezza (RdS) inviato alle autorità competenti, che sarà sempre mantenuto aggiornato in caso di eventuali modifiche impiantistiche, legislative (o dello stato dell'arte) o in virtù delle segnalazioni derivanti dal controllo degli interventi di manutenzione degli elementi critici o anche dall'esperienza operativa acquisita nel tempo.</p>	<p>L'obiettivo atteso è la riduzione del numero, della frequenza e della gravità degli eventi incidentali.</p> <p>L'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi devono avvenire tramite:</p> <p>a) identificazione sistematica degli aspetti della sicurezza PIR collegati a impianti, processi, attività, organizzazione del lavoro e ai materiali che sono utilizzati o prodotti;</p> <p>b) valutazione dei rischi connessi con gli aspetti della sicurezza PIR identificati, assegnando loro un ordine di priorità;</p> <p>c) identificazione di misure idonee atte a prevenire, eliminare e mitigare i rischi connessi con gli aspetti di sicurezza PIR (in termini di incendio, esplosione, dispersione tossiche, inquinamento ambientale, ecc.) identificati secondo l'approccio seguente: eliminazione dello specifico rischio, ove possibile; riduzione degli specifici rischi ad un livello accettabile, accettazione del rischio residuo sulla base di analisi e dimostrazioni di conformita' con i criteri di accettabilità adottati;</p> <p>d) definizione delle priorità di intervento;</p> <p>e) valutazione dell'efficacia delle misure implementate.</p>	4	<p>Percentuale di analisi dei rischi effettuate rispetto alle richieste di modifica MP.</p> <p>Percentuale di indagini eseguite dall'azienda per individuare le cause degli incidenti avvenuti rispetto al totale degli eventi occorsi in sito.</p> <p>Tempo di eventuale adeguamento della valutazione dei rischi rispetto a cambiamenti previsti (strutturali, organizzativi, procedurali, legislativi, ecc.) o imprevisti (quasi incidenti o incidenti rilevanti, ecc.).</p> <p>Numero di eventi negativi per i rischi non valutati adeguatamente nella valutazione PIR.</p> <p>Numero di quasi incidenti o anomalie rilevati, che potrebbero avere impatto diretto per il verificarsi di un evento iniziatore.</p> <p><i>Incremento percentuale del numero complessivo di esperienze operative (anomalie, quasi incidenti ed incidenti) raccolte annualmente, rispetto all'anno precedente.</i></p>	<p>100%</p> <p>100%</p> <p>90 g</p> <p>0</p> <p>0</p> <p>10%</p>
d	4.3.3 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA	Il Gestore si impegna a fornire il seguente quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e verificare il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi che intende perseguire nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, conformemente al D.M. 09/08/2000: Politica e conduzione aziendale per la sicurezza PIR; Organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane; Pianificazione delle attività interessate, ivi	Garantire il miglioramento continuo nel campo dei rischi di incidente rilevante.	2	<p>Percentuale di obiettivi gestiti <i>correttamente</i>, rispetto al numero di obiettivi pianificati.</p> <p>Percentuale di realizzazione degli obiettivi rispetto al tempo pianificato.</p>	<p>90%</p> <p>90%</p>



RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
	comprese l'assegnazione delle risorse e la documentazione; Misura delle prestazioni conseguite in materia di sicurezza a fronte di criteri specificati; Verifica e riesame delle prestazioni, ivi incluse le verifiche ispettive (safety audit).					
e	4.4.1 RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITA' E AUTORITY	Il Gestore si impegna affinché tutta la struttura aziendale (dirigenti, preposti, progettisti, impiantisti, uffici acquisti, consulenti, manutentori, lavoratori, ecc.) partecipi secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati.	Definire le figure coinvolte nell'organizzazione e nell'implementazione del SGS, documentarne e comunicarne i ruoli, le responsabilità ed assicurare il reporting verso il management.	4	<p>Percentuale di figure coinvolte con funzioni specifiche (parti attive) nell'organizzazione PIR rispetto al numero di persone assunte.</p> <p>Percentuale del grado di percezione della politica PIR da parte dei dirigenti, dei quadri e dei lavoratori e degli altri interessati verificati tramite questionari anonimi.</p>	<p>40%</p> <p>100%</p>
f	4.4.2 COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA	Il Gestore si impegna a formare ed addestrare tutti i dipendenti addetti (interni ed esterni), in modo che essi siano coscienti delle proprie responsabilità, e che siano in grado di operare nel rispetto della legislazione italiana, delle istruzioni loro assegnate, della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e delle norme aziendali generali. Ciascun addetto ha l'obbligo di operare in ottemperanza a quanto suddetto.	Definire i criteri e le modalità per assicurare a tutti i lavoratori l'accesso all'informazione, formazione ed addestramento continuo in tema di PIR, per renderli adeguatamente competenti e consapevoli in modo da poter partecipare concretamente al funzionamento del Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, nell'ottica del miglioramento continuo.	3	<p><i>Numero di operatori che hanno completato il programma delle attività di formazione ed addestramento come da pianificazione annuale.</i></p> <p><i>Percentuale di operatori coinvolti nel programma annuale di formazione ed addestramento in funzione del totale del personale aziendale.</i></p> <p><i>Percentuale del personale coinvolto nelle attività di trasferimento di sostanze pericolose che possiedono il livello di competenza richiesto ad assicurare il buon esito delle operazioni di trasferimento e stoccaggio.</i></p> <p>Percentuale di ore dedicate a momenti formativi realizzate in relazione alle ore pianificate.</p> <p>Percentuale delle verifiche dell'efficacia della formazione nel tempo rispetto a quelle pianificate.</p> <p>Percentuale di ore dedicate a momenti addestrativi in campo realizzate in relazione alle ore pianificate.</p> <p>Percentuale sul valore statistico delle verifiche di apprendimento e</p>	<p>66</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>90%</p> <p>100%</p> <p>90%</p> <p>70%</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
				sulle valutazioni degli interventi informativi, formativi e addestrativi.		
g	4.4.3 COMUNICAZIONE	Il Gestore, si impegna ad informare prima del loro ingresso in Stabilimento tutti i propri dipendenti, gli addetti delle imprese esterne, i trasportatori terzi ed i visitatori occasionali, sui rischi presenti e sull'organizzazione preposta alla gestione della sicurezza e dell'emergenza all'interno dell'azienda. Il Gestore si impegna inoltre ad incrementare l'attività di promozione della sicurezza, tramite incontri e sopralluoghi periodici, non solo con i responsabili dei singoli reparti, ma con tutti gli addetti (compresi impiegati della logistica, amministrativi ed addetti commerciali).	Fornire i criteri per la programmazione della comunicazione e del flusso delle informazioni in azienda in modo da rendere partecipi tutti i lavoratori e le strutture in cui sono inseriti in relazione al SGS PIR. Garantire a chiunque faccia richiesta di informazioni (enti locali, cittadini, dipendenti diretti e indiretti, trasportatori, clienti e fornitori, ecc.) una risposta esauriente, comprensibile che non lasci spazio ad interpretazioni soggettive. Assicurare la consultazione ed il coinvolgimento dei lavoratori, anche attraverso il ricorso costante nelle fasi decisionali al confronto diretto con il loro RLS.	4	<p>Percentuale del rispetto delle scadenze delle riunioni periodiche del GdL in funzione di quelle programmate.</p> <p>Numero di segnalazioni di anomalie / NC trasmesse dal personale (annuale).</p> <p>Numero annuale di suggerimenti migliorativi (AP ed AM) forniti dal personale.</p> <p>Percentuale di risposte fornite al personale. rispetto alle segnalazioni ed ai suggerimenti (AP ed AM).</p> <p>Percentuale di riunioni, incontri e GdL di sicurezza PIR, svolte con la presenza del RLS.</p>	<p>95%</p> <p>4</p> <p>6</p> <p>70%</p> <p>100%</p>
h	4.4.4, 4.4.5 DOCUMENTAZIONE. CONTROLLO E GESTIONE DEI DOCUMENTI	Il Gestore si impegna di fornire gli adeguati strumenti per la realizzazione ed il mantenimento del SGS PIR (manuali, procedure, istruzioni operative, ecc.) ed a diffonderli a tutto il personale aziendale, indipendentemente dal loro livello nell'organizzazione.	Disporre di documenti comprensibili, corretti, aggiornati e disponibili nel formato più idoneo per il personale addetto e le funzioni interessate.	1	<p>Percentuale di documenti aggiornati ed affissi in formato cartaceo nelle bacheche di reparto o aziendali rispetto a quelli previsti.</p> <p>Tempo medio per la preparazione dei documenti (da pianificazione ad emissione).</p> <p>Tempo medio di distribuzione dei documenti (da emissione a consegna).</p>	<p>100%</p> <p>60 g</p> <p>30 g</p>
i	4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO	Il Gestore si impegna a verificare il coordinamento tra le operazioni effettuate nello stabilimento e le procedure organizzative previste per far fronte con rapidità, efficacia e diligenza, ad ogni necessità emergenti nel corso delle attività lavorative.	Attuare il processo prescritto dal sistema di gestione delle istruzioni operative in condizioni di normale esercizio, nonché tutte le operazioni in condizioni di anomalia o di emergenza, in conformità alla politica definita dall'azienda ed alle disposizioni di legge in materia.	4	<p>Percentuale di MUM previsti o implementati annualmente rispetto al totale.</p> <p><i>Percentuale di MOI riviste o implementate secondo quanto indicato nella programmazione annuale, rispetto al totale.</i></p> <p><i>Numero di volte che il trasferimento di sostanze pericolose (durante il carico e scarico, o durante l'infustamento, ecc.) non procede come previsto a causa di errori degli operatori dovuti a carenze di</i></p>	<p>90%</p> <p>90%</p> <p>0</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET
				<p><i>conoscenze o esperienze necessarie per svolgere le attività correttamente.</i></p> <p><i>Numero di attività critiche per la sicurezza osservate, per le quali non sono state eseguite tutte le fasi previste dalle MOI.</i></p> <p><i>Numero di volte che la movimentazione di sostanze pericolose non avviene come previsto nelle MOI, a causa di procedure operative errate o poco chiare.</i></p> <p>Numero di situazioni anomale o di emergenza non riscontrate nelle istruzioni operative.</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>0</p>
j	4.4.8 GESTIONE DELLE MODIFICHE	Il Gestore si impegna affinché la progettazione degli impianti, delle attrezzature, dei macchinari, dei posti di lavoro, dei metodi operativi e degli aspetti organizzativi, siano in ogni fase, realizzati in modo da salvaguardare la salute del personale addetto, della popolazione e della comunità in cui l'azienda opera.	Definire il flusso autorizzativo, le responsabilità, le modalità operative e la documentazione necessaria nel processo di gestione delle modifiche al fine della valutazione del rischio associato.	<p>Percentuale di ore dedicate alla revisione di progetti o modifiche di impianti rispetto al numero di interventi effettuati.</p> <p>Percentuale di MT correttamente documentate rispetto a quelle previste ed eseguite nell'anno.</p> <p>Percentuale di MP correttamente documentate rispetto a quelle previste ed eseguite nell'anno.</p> <p><i>Numero di volte per le quali le apparecchiature o impianti operano al di sotto degli standard richiesti a causa di carenze nella gestione ed esecuzione di modifiche impiantistiche.</i></p> <p><i>Percentuale di modifiche impiantistiche effettuate, per le quali è stata condotta un'adeguata valutazione preliminare dei rischi.</i></p> <p><i>Percentuale di modifiche impiantistiche effettuate a seguito di approvazione preliminare.</i></p> <p>Incremento percentuale di ispezioni tecniche di</p>	<p>10%</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>0</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>25%</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
				controllo degli impianti e delle apparecchiature eseguite nell'anno, rispetto <i>all'anno precedente</i> .		
k	4.4.8 GESTIONE DELLE MODIFICHE: PERMESSI DI LAVORO	Il Gestore si impegna affinché siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni, danni all'ambiente ed alla popolazione. Siano indirizzate a tale scopo la progettazione, la gestione, la bonifica e la manutenzione, ivi comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e degli impianti.	Identificare i pericoli, valutare i rischi ad essi correlati, definire gli apprestamenti necessari al loro controllo attraverso un sistema di permessi di lavoro (PdL) riguardanti le attività operative, al fine di una loro corretta esecuzione e per la prevenzione di incidenti rilevanti. Dovranno allo scopo essere coinvolte tutte le funzioni aziendali che partecipano al processo decisionale, progettuale e realizzativo.	4	<p>Percentuale di PdL correttamente rilasciati e compilati (<i>con ben specificati i pericoli, i rischi e le misure di controllo</i>), rispetto a quelli emessi.</p> <p><i>Percentuale di attività osservate che sono state svolte in accordo con le specifiche indicate nel PdL.</i></p> <p>Numero di incidenti, quasi incidenti, anomalie o infortuni <i>dovuti a carenze dei controlli sulle attività di manutenzione svolte e sottoposte a permessi di lavoro.</i></p>	<p>100%</p> <p>100%</p> <p>0</p>
I	4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO: FORNITORI DI BENI E DI SERVIZI	Il Gestore si impegna a cooperare con le imprese esterne presenti nello stabilimento, coordinando le relative attività, in modo che non si creino interferenze reciproche, e promuovendo il rispetto delle norme di sicurezza e protezione della salute, al fine di evitare rischi di incidenti rilevanti.	Assicurare che i terzi operino ed agiscano in maniera compatibile e congruente con le politiche di sicurezza PIR dell'azienda e al suo SGS PIR, al fine di tendere al continuo miglioramento del processo stesso.	3	<p>Percentuale di indagini di incidente o quasi incidente in relazione a quelli occorsi alle imprese esterne.</p> <p>Percentuale di azioni correttive effettuate per le imprese esterne rispetto a quelle segnalate o previste.</p> <p>Percentuale sul valore statistico degli standard di qualificazione di fornitori di beni e di servizi, utilizzati per la sicurezza PIR.</p>	<p>100%</p> <p>100%</p> <p>50%</p>
m	4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO: PIANO DI MANUTENZIONE E PIANO DI INTEGRITA'	Il Gestore si impegna a mantenere al più alto livello gli standard aziendali, al fine di garantire il minimo livello di rischio di incidente rilevante durante l'esercizio della propria attività. Gli aspetti della sicurezza siano considerati essenziali ad ogni livello operativo.	Fornire una metodologia, per un corretto approccio alle attività di manutenzione preventiva, programmata e correttiva (con controlli, ispezioni e verifiche), assicurando l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in tema di rischi di incidente rilevante.	3	<p>Affidabilità (valore medio) per elementi e sistemi non riparabili.</p> <p>Disponibilità (valore medio) per elementi e sistemi riparabili.</p> <p>Manutenibilità media del sistema MTTR SYS (ore).</p> <p>Percentuale di fermo impianti per interventi preventivi e programmati <i>di manutenzione</i> rispetto alle ore di utilizzo.</p> <p>Percentuale di fermo impianti per interventi correttivi (a guasto) rispetto alle ore di funzionamento.</p> <p><i>Percentuale di componenti critici che operano secondo le</i></p>	<p>95%</p> <p>99%</p> <p>1,2</p> <p>0,4%</p> <p>0,1%</p> <p>100%</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET	
				<p><i>specifiche richieste quando sono ispezionati o testati.</i></p> <p><i>Percentuale delle attività di manutenzione programmate completate nei termini previsti.</i></p> <p><i>Numero di strumentazioni / LEL / IDLH / allarmi critici per la sicurezza che non operano come previsto si durante il processi che durante il test.</i></p> <p><i>Percentuale di prove di funzionalità su strumenti ed allarmi critici completati come da PAS.</i></p> <p><i>Percentuale delle attività di manutenzione correttiva effettuata su strumenti ed allarmi critici, completate come da PAS.</i></p> <p>Percentuale di risorse annuali dedicate complessivamente alla manutenzione, rispetto a quelle previste nel PAS.</p>	<p>100%</p> <p>0</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>15%</p>	
n	4.4.2 COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Il Gestore si impegna alla tutela della salute di tutto il personale addetto, e di chiunque acceda al sito produttivo a qualsiasi scopo.	Fornire al lavoratore il DPI idoneo all'attività lavorativa condotta ed assicurarne l'uso ed il corretto utilizzo, anche attraverso training specifico. Garantirne la disponibilità e controllarne la sua distribuzione e conservazione.	2	<p>Numero di richiami per il mancato uso dei DPI.</p> <p>Percentuale di DPI sostituiti per usura o deterioramento rispetto a quelli consegnati nel corso dell'anno.</p> <p>Numero di casi di malattie professionali.</p>	<p>0</p> <p>5%</p> <p>0</p>
o	4.4.7 PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE	Il Gestore si impegna a fronteggiare ed a risolvere con gli opportuni mezzi e con adeguate risorse, ogni situazione di pericolo che possa eventualmente creare danni alle persone addette, all'ambiente ed alla popolazione.	Eliminazione o riduzione dei potenziali effetti dannosi per l'uomo, l'ambiente, e le cose in generale, tramite la definizione delle strutture e delle modalità operative per affrontare le situazioni di emergenza	1	<p>Percentuale di prove e simulazioni di emergenza svolte rispetto a quelle pianificate (4 annuali).</p> <p><i>Percentuale di sistemi di arresto/blocco che in occasione delle prove hanno operato secondo i requisiti prestazionali attesi.</i></p> <p><i>Percentuale di personale interno o esterno che in occasione di situazioni di emergenza (vere o simulate) ha svolto correttamente le azioni richieste.</i></p> <p>Tempi delle revisioni</p>	<p>75%</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>30 g</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET
				<p>del piano di emergenza interno (PEI) a seguito di raccomandazioni derivanti a seguito di prove di evacuazione.</p> <p><i>Numero delle fasi delle procedure di emergenza che non hanno risposto ai requisiti prestazionali attesi.</i></p> <p>Numero di situazioni di emergenza verificatesi nel corso dell'anno.</p> <p>Entita' dei danni causati dalle emergenze per incendi, esplosioni, dispersione tossiche o inquinamento ambientale avvenute (valore in Euro).</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>0</p>
p	4.5.1 SORVEGLIANZA E MISURAZIONI DELLE PRESTAZIONI	Il Gestore si impegna affinché siano effettuate regolarmente rilevazioni ed analisi, allo scopo di poter applicare tempestivamente eventuali correzioni in tutte le fasi lavorative ed organizzative, e conseguente accrescimento del livello di sensibilizzazione generale, e dell'importanza delle operazioni da realizzarsi singolarmente o in gruppo.	Identificare e mantenere attive procedure per monitorare e misurare le prestazioni aziendali in termini di sicurezza PIR. Aumentare la capacità della azienda di stabilire strategie ed obiettivi operativi realmente efficaci per il miglioramento delle prestazioni in tema di sicurezza PIR.	<p>Misure effettuate rispetto a quelle pianificate.</p> <p>Affidabilità ed adeguatezza strumenti di misura (vedasi SGQ per procedure di taratura).</p> <p><i>Numero di non conformità o anomalie verificate su elementi critici inclusi nel piano di integrità (per esempio dovute a perdite di contenimento per guasti su componenti critici, quali manichette flessibili, giunti, pompe, flange, tubazioni fisse, serbatoi, ecc.).</i></p> <p>Numero di non conformità o anomalie riscontrate su strumentazione o su apparecchiature di controllo (vedasi anche SGQ).</p>	<p>100%</p> <p>100%</p> <p>0</p> <p>0</p>
q	4.5.3 INCIDENTI, QUASI INCIDENTI, NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE	Il Gestore si impegna affinché si evitino e/o si minimizzino gli spandimenti e le dispersioni in ambiente di prodotti chimici pericolosi e/o di materiali, gli infortuni o altri accadimenti imprevedibili, che possano in qualche modo essere fonte di situazioni pericolose o anomale.	Intraprendere le azioni opportune a prevenire e correggere le non conformità riscontrate durante le attività di monitoraggio e sorveglianza pianificate, nel presupposto che il corretto trattamento delle non conformità costituisce elemento indispensabile per il funzionamento nel tempo del sistema di gestione per la sicurezza e consente di mantenere la capacità del sistema di migliorare	<p>Numero di incidenti segnalati annualmente.</p> <p>Numero di quasi incidenti segnalati annualmente.</p> <p>Numero di attività svolte in condizioni di anomalia segnalate.</p> <p>Numero infortuni.</p> <p>Indice di gravità.</p> <p>Indice di frequenza.</p> <p>Indice di assenza</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>0</p> <p>0</p> <p>0</p> <p>0</p> <p>0</p>

RIFERIMENTO	PRINCIPI	OBIETTIVO	PR	INDICATORI	TARGET
		i livelli di sicurezza PIR.		<p>media per infortuni.</p> <p>Numero delle non conformita' rilevate in campo annualmente durante visite ispettive o sopralluoghi occasionali.</p> <p>Costi associati alle non conformita' (per danni diretti ed indiretti, trattamento e correzione) in Euro.</p> <p>Tempi di apertura e chiusura delle azioni correttive.</p> <p>Percentuale di valutazione di efficacia delle azioni correttive.</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>60 g</p> <p>90%</p>
r	4.5.4, 4.5.5 REGISTRAZIONI. AUDIT INTERNO	Il Gestore si impegna a promuovere la collaborazione con le varie funzioni aziendali che hanno lo scopo di riscontrare con appropriate metodologie, se l'implementazione del sistema permette un miglior rispetto delle normative, della pianificazione e della politica aziendale, ed eventualmente, anche con gli enti esterni preposti.	Rispetto dei requisiti di legge e/o delle norme volontarie tramite procedure che verificando i processi interni del SGS PIR permettano di mettere in atto eventuali azioni correttive e preventive per l'azione di miglioramento continuo e la verifica della sua attuazione.	<p>1</p> <p>Percentuale di audit interni eseguiti rispetto a quelli programmati senza rinvii temporali.</p> <p>Percentuale di raccomandazioni riferite al SGS PIR in fase di audit interno rispetto all'anno precedente.</p> <p>Percentuale di non conformita' (NC) riferite al SGS PIR in fase di audit interno rispetto all'anno precedente</p> <p>Numero di NC rilevate in fase di audit esterno.</p> <p>Tempo medio per l'implementazione delle raccomandazioni da audit interni ed esterni.</p>	<p>90%</p> <p>95%</p> <p>95%</p> <p>0</p> <p>60 g</p>
s	4.6 RIESAME DEL SGS PIR	Il Gestore si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, anche con il proprio coinvolgimento, a perseguire tutti gli obiettivi contenuti nel programma di miglioramento per la sicurezza PIR, come parte integrante della propria attivita' e come impegno strategico rispetto alle finalita' piu' generali dell'azienda.	Verificare l' idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del SGS verso i requisiti della normativa e nel raggiungimento degli obiettivi della propria politica in termini di sicurezza PIR.	<p>2</p> <p>Percentuale di rispetto delle scadenze delle riunioni di riesame pianificate.</p> <p>Percentuale di completezza della documentazione.</p> <p>Percentuale di presenza di persone o funzioni convocate.</p> <p>Percentuale di azioni realizzate e verificate nel PAS entro la scadenza prefissata, rispetto a quelle programmate.</p> <p>Numero di sopralluoghi dell'Alta Direzione nelle aree operative nel corso dell'anno.</p>	<p>95%</p> <p>100%</p> <p>90%</p> <p>85%</p> <p>2</p>

La scala delle priorit  (PR) degli obiettivi specifici, e' individuata a partire dal livello zero per una priorit  bassa, sino al livello cinque per una priorit  alta.

Gli obiettivi specifici, sono quindi la base delle azioni indicate annualmente nel Programma Annuale per la Sicurezza (PAS). Dette azioni sono verificate nella sua esecuzione, al termine di ogni semestre, prima di procedere alla stesura della successiva edizione.

Di conseguenza il Programma Annuale della Sicurezza (PAS), e' parte integrante del presente documento e viene allegato e divulgato ad ogni aggiornamento o revisione del documento di politica aziendale di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR.

## **7 DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO DI POLITICA AZIENDALE PIR**

Il documento contenente la politica aziendale nei riguardi della sicurezza PIR, viene affisso all'interno dello stabilimento in luogo di facile accesso e consultazione (bacheca aziendale), oltre ad essere pubblicato sul sito internet aziendale "www.ilarioormezzano.it", per la completa disponibilit  al pubblico. Ogni addetto, riceve copia di quanto esposto, durante momenti informativi e/o formativi collettivi, finalizzati alla diffusione dei contenuti della politica aziendale di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR.

I contenuti del documento, vengono illustrati e costantemente richiamati e verificati (anche tramite interviste al personale), durante i vari momenti informativi in ordine alle problematiche di sicurezza, salute ed igiene sul lavoro nonche' nella costante applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, che di fatto costituisce il documento che "regola puntualmente" l'applicazione ed il rispetto dei principi della politica aziendale di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR. Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR, viene rivisto a cadenza almeno biennale, o comunque nel rispetto della legislazione vigente.

Il Gestore, in conclusione, ritiene che il presente documento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti PIR, nell'attuale edizione, sia pienamente idoneo, adeguato ed efficace, in relazione agli obiettivi prefissati, ed inoltre conforme alle disposizioni previste dalla vigente normativa, a riferimenti e alle prassi consolidate.

Gaglianico, 31 maggio 2016

Il Gestore  
Dott. Giancarlo Ormezzano

Per avvenuta consultazione, prima della stesura definitiva:  
Il RLS aziendale: Sig. Renzo Gemma